

COMUNE DI SOLARUSSA



RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2018

COMUNE DI SOLARUSSA (OR)



RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Il rendiconto di gestione costituisce il documento contabile e finanziario con il quale la giunta comunale, insieme all'Ufficio finanziario, rappresenta e descrive alla Comunità locale le modalità con le quali sono stati recuperati (entrate) e utilizzati (spesi) i soldi pubblici nell'ambito dell'esercizio finanziario di riferimento.

In tal senso la relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione e con il quale si espongono i risultati dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La programmazione di inizio esercizio viene, quindi, commisurata con i risultati conseguiti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Vengono pertanto esposti gli obiettivi raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di fornire le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Considerato ::

- l'art.2 del D.Lgs. 118/11 che prevede che "Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale";
- l'art. 233- bis comma 3 del D.Lgs. 267/00 secondo cui "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017";
- l'art. 1 comma 831 della Legge di Bilancio 145/2018 che testualmente recita " All'articolo 233-bis, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: « fino all'esercizio 2017 »;

anche gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000,00 abitanti, a far data dall'Esercizio 2018, sono tenuti alla redazione della contabilità economico-patrimoniale;

Pertanto, il Rendiconto della Gestione 2018, deve essere redatto predisponendo il Conto del Bilancio (contabilità finanziaria) ed il Conto Economico - Patrimoniale (contabilità economico-patrimoniale).

Il Conto del Bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

In base all'art. 228, comma 1, del TUEL "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni" e in base all'art. 151, comma 6, del D.lgs. 267/2000 "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti." .

Questa sintetica relazione, che avrà un carattere meramente politico e descrittivo, si propone quindi di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio con alcune brevi valutazioni sui risultati conseguiti.

Fatta questa premessa ci pare doveroso evidenziare che, nel corso dell'Esercizio finanziario 2018, si è provveduto a recuperare il ritardo nella riscossione del tributo Tari

riuscendo ad allineare i ruoli all'annualità di riferimento.

L'Esercizio 2018 ha visto anche l'emissione del ruolo relativo agli accertamenti IMU del 2013 che, essendo stato emesso a fine esercizio, prosegue anche attualmente.

Al riguardo è stato predisposto un piano programmatico di lavoro per riallineare ed aggiornare il sistema di riscossione anche attraverso una revisione e un aggiornamento complessivo dell'anagrafica.

Sul fronte delle **USCITE**, nonostante i condizionamenti e i limiti derivanti dalle regole che caratterizzano e contraddistinguono il nuovo sistema contabile, si è cercato di pianificare al meglio cercando di dare attuazione a una serie di progetti che, a nostro avviso, hanno consentito di superare alcuni problemi particolarmente sentiti in ambito comunale.

L'amministrazione, nello specifico, ha cercato di consolidare e rafforzare la gestione dei servizi comunali con un occhio di riguardo, visto il difficile momento socio – economico ed occupazionale, ai **servizi socio-assistenziali**, all'assistenza agli anziani e ai più bisognosi in genere.

L'introduzione di nuove forme di assistenza e sostegno al reddito, in particolare, attraverso il REIS, hanno reso più difficoltoso e impegnativo il lavoro sociale.

Da evidenziare, al riguardo che, purtroppo, la fascia delle persone bisognose registra un continuo incremento e ciò comporta un inevitabile aggravio di costi e di lavoro.

A ciò si devono, peraltro, aggiungere nuove forme di assistenza che, pur con un'incidenza abbastanza limitata, richiedono una gestione amministrativa abbastanza laboriosa e dispendiosa. E' il caso, giusto per fare un esempio molto concreto dei bandi per il Bonus Idrico.

Una particolare attenzione ed un occhio di riguardo è stato rivolto al settore dei **lavori pubblici**.

Sono stati, infatti, diversi gli interventi programmati e avviati durante l'esercizio finanziario 2018, molti dei quali, tuttora in corso.

Una particolare menzione meritano in lavori pubblici avviati attraverso l'applicazione di una parte dell'avanzo di amministrazione e che riguardano:

- Interventi Casa Sanna;
- Efficientamento energetico;
- Riqualficazione dell'impianto di illuminazione pubblica;

Le suddette opere hanno completato l'iter di progettazione e sono, tuttora, in fase di gara per l'aggiudicazione dei lavori.

Di primaria importanza per questa amministrazione è il finanziamento regionale di € **771.800,00 euro** per il **contenimento del rischio idrogeologico** ed il ripristino dei luoghi e spazi pubblici danneggiati dalla alluvione del novembre 2013, purtroppo ancora in corso di gestione.

Detto intervento che, peraltro, prevede anche la sistemazione dei due campi da tennis comunale e la sistemazione del campo di calcio a sette, registra notevoli ritardi per via di problemi tecnici e gestionali con la Ditta appaltatrice.

Da evidenziare, al riguardo che, proprio in questi giorni si è deciso di procedere alla rescissione del contratto proprio per via dei ritardi registrati nella gestione dei lavori. Sempre in materia idrogeologica da segnalare la prosecuzione del progetto di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo, con risorse comunitarie a valere sui programmi Interreg, del progetto TRIGEAU che dovranno consentire entro la fine dell'anno di realizzare nella via Deledda un progetto pilota per un ammontare complessivo di circa 210mila euro.

Altro settore di primaria importanza è stato quello scolastico che ha registrato diversi ed importanti interventi mediante il bando **Iscol@**, che, proprio durante il 2018, ha permesso di intervenire, in modo particolare, nella **scuola primaria e dell'infanzia** con il ripristino

degli intonaci esterni, la tinteggiatura dell'intero stabile, la sistemazione degli infissi e del cortile interno.

Nel 2018 il bando Iscol@ si è arricchito del finanziamento relativo agli arredi scolastici, tutt'ora in corso, di gestione per il quale è stato ottenuto un finanziamento pari a 130mila euro che consentirà prima del nuovo anno scolastico 2019/2020 di rinnovare l'arredo nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nelle scuole medie.

Nel 2018 sono stati realizzati interventi presso il cimitero, la sistemazione dei marciapiedi nello spiazzo antistante il comune (20 mila euro), il rifacimento del manto bituminoso lungo la strada Corso Fratelli Cervi (40 mila euro) ed altri interventi minori di decoro urbano.

Altro intervento di particolare interesse è quello relativo alla sistemazione della "Chiesa delle Grazie": l'intervento complessivo di 232.500 euro è finanziato per il 60% dalla CEI e per il restante 40% dalla Regione.

Tra i lavori pianificati e appaltati a conclusione degli esercizi finanziari precedenti da segnalare i lavori (assegnati ed in attesa di essere avviati) relativi alla Bonifica dell'ex manifattura Tabacchi ed ex Olearia che dovrebbero essere conclusi nell'anno in corso e che dovrebbero consentire, attraverso un apposito finanziamento di 250mila euro a totale carico dell'Assessorato Regionale all'Ambiente, di bonificare l'intero stabile.

Molto è stato fatto anche nel **settore culturale e dello spettacolo**, ricercando il coinvolgimento con le numerose associazioni locali che hanno permesso di programmare ed attuare interventi culturali e socio-aggregativi durante l'intero anno.

Tra le iniziative primeggiano per importanza (visto che è stata anche riconosciuta dalla Regione ai sensi della Legge Regionale n.7/55 fra i "Grandi Eventi") "**Sa corte de is artis**", realizzata con l'associazione regionale CAMPOS e la organizzazione, grazie alla collaborazione dell'associazione "Su disterru" del film festival "*Terre di Confine – X^a Edizione*".

In queste brevi note alcune brevi considerazioni vanno, inevitabilmente, svolte anche in merito alla gestione di alcune funzioni svolte in nome e per conto del Comune all'interno **dell'Unione dei Fenici**.

Purtroppo a fronte delle buone intenzioni e dell'avvio di questa aggregazione intercomunale non possiamo fare a meno di evidenziare che alcuni interventi già pianificati durante l'esercizio finanziario del 2018 stentano a decollare.

Fra questi giova ricordare il completamento dell'ex Caseggiato Naitana (125mila euro di interventi) con cui si prevede di sistemare l'illuminazione, le uscite di sicurezza, gli arredi interni ed altri interventi minori.

Tra gli altri interventi in programma con l'Unione dei Comuni da segnalare il rifacimento di alcuni tratti stradali urbani (40mila euro), il completamento dei lavori di viabilità rurale (37mila euro) e la sistemazione del giardino prospiciente al Comune (35mila euro).

Con l'Unione dei Comuni, sia pure con un pò di ritardo rispetto alla tabella di marcia, si è riusciti a completare l'iter relativo alla programmazione territoriale.

Nell'ambito della convenzione siglata con l'Assessorato Regionale alla programmazione sono stati pianificati tre grossi interventi per la Comunità Solarussese che riguardano la sistemazione di un primo lotto funzionale presso l'Ex Olearia (per un importo di 800 mila euro), la sistemazione dell'ex mattatoio comunale (150 mila euro) e interventi di sistemazione della chiesetta tardo romanica intitolata a San Gregorio Magno (150 mila euro).

Da evidenziare che, comunque, grazie all'Unione dei Comuni si è riusciti a creare un minimo di dotazione del parco mezzi.

Dopo l'acquisto di tavoli, gazebo e, soprattutto, della piattaforma aerea, nel corso del 2018, sono stati acquistati due trattori dotati di trincia che stanno permettendo di contenere i costi

relativi alla pulizia degli spazi urbani e periurbani evitendo di ricorrere a personale esterno. Tutti gli aspetti di natura finanziaria - contabile sono contenuti nelle pagine a seguire e contengono tutti gli elementi di natura tecnico gestionale utili per avere un quadro di riferimento preciso e dettagliato.

Nel completare queste brevi note che introducono e accompagnano il rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, a nome e per conto della Giunta, sento il dovere di **ringraziare TUTTA la struttura comunale per l'impegno e il lavoro profuso.**

Nella gestione quotidiana della "cosa pubblica", spesso, risulta difficile prestare la necessaria e continua attenzione al personale che, come è risaputo, costituisce il motore e la risorsa fondamentale per concretizzare e attuare il programma politico amministrativo.

A loro, a TUTTI loro, va il nostro più sentito ringraziamento con l'auspicio che il rapporto di collaborazione possa essere ulteriormente rafforzato e consolidato nell'interesse reciproco ma anche con l'ottica e la prospettiva di costruire una amministrazione il più possibile efficiente e rispondente alle sempre più numerose e variegate esigenze che giungono dai nostri concittadini.

Solarussa, giugno 2019

Il Sindaco
Dott. Gian Mario Tendas

Il Vice Sindaco **Rita Casu**

L'Ass.re al Decoro Urbano **Andrea Piccu**

L'Assessore ai LL.PP **Alberto Carboni**

L'Assessore Cultura e P.I. **Katia Atzei**

► RELAZIONE SUL RENDICONTO 2018

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D.Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale "l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

► LA GESTIONE

Nel corso dell'Esercizio 2018, il Comune di Solarussa ha approvato i seguenti strumenti di programmazione:

- Documento Unico di Programmazione con Deliberazione C.C. n. 2 del 16.02.2019;
- il Bilancio di Previsione 2018-2020 con Deliberazione C.C. n. 3 del 16.02.2019.

Nel corso della gestione sono state deliberate le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2018-2020:

- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 30.03.2018 avente ad oggetto "VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2018-2020 COMPETENZA E CASSA (ART. 175 DEL D.LGS 267/2000) ratificata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 21.05.2018;
- la Deliberazione n. 22 del 18.05.2018 avente ad oggetto "RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (ARTT. 228 C. 3 DLGS 267/2000 E ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS. 118/2011)-ESERCIZIO FINANZIARIO 2017";
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 28.05.2018 avente ad oggetto "VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2018-2020 COMPETENZA E CASSA (ART. 175 DEL D.LGS 267/2000) ratificata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 15.06.2018;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 15.06.2018 avente ad oggetto "TERZA VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 - COMPETENZA 2018 - ex ART. 175 DEL D.LGS 267/2000 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 23.07.2018;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 21.06.2018 avente ad oggetto "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DAL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2017 (ART. 187, COMMA 2, D.LGS. N. 267/2000) ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 23.07.2018;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 06.07.2018 avente ad oggetto "SESTA VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 -

COMPETENZA 2018 - ex ART. 175 DEL D.LGS 267/2000” ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 23.07.2018;

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 23.07.2018 avente ad oggetto “ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI-BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 - ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000”;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 24.08.2018 avente ad oggetto “SETTIMA VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 - COMPETENZA 2018 - ex ART. 175 DEL D.LGS 267/2000” ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 22.10.2018;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 22.10.2018 avente ad oggetto “OTTAVA VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 - COMPETENZA 2018 - 2019 ex ART. 175 DEL D.LGS 267/2000”;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 85 del 09.11.2018 avente ad oggetto “NONA VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 - COMPETENZA 2018 - ex ART. 175 COMMA 4 - DEL D.LGS 267/2000” ratificata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30.11.2018;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30.11.2018 avente ad oggetto “DECIMA VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2018/2020 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL DLGS N. 267/2000”;

Durante il corso dell'Esercizio è stata applicata una quota dell'avanzo di amministrazione pari a complessivi € 580.703,97 così suddiviso:

- € 52.321,50 AVANZO VINCOLATO;
- € 499.900,00 AVANZO PER INVESTIMENTI a valere sugli spazi finanziari richiesti per l'anno 2018;
- 28.482,47 AVANZO LIBERO.

► IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui

- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio

I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro, sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio. I residui attivi per i quali, allo stato attuale, non si hanno elementi certi per la loro eliminazione, sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" ed accantonati nel Fondo Crediti di dubbia esigibilità in percentuale calcolata secondo le modalità previste dai principi contabili.

I residui passivi sono stati trattati, anch'essi secondo il disposto del principio contabile summenzionato.

Gli accertamenti e gli impegni giuridicamente perfezionati, non esigibili nell'anno di registrazione dell'entrata e della spesa, sono stati reimputati all'esercizio di esigibilità secondo quanto indicato nel Principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. 118/11 con conseguente formazione, esclusivamente per gli impegni per i quali non è stato reimputato l'accertamento corrispondente, del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (per impegni di parte corrente) e del Fondo Pluriennale di parte capitale (per impegni di parte capitale).

Si menzionano:

- Tra le spese di parte capitale, le opere pubbliche, tra cui quelle derivanti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione e legate agli spazi finanziari, reimputate al Esercizio 2019 ;
- Tra le spese di parte corrente, le uniche reimputazioni riguardano finanziamenti vincolati ed trattamento accessorio del personale con gli oneri connessi.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente: trattasi di una voce che non interessa il Comune di Solarussa, non rilevandosi tale fattispecie.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'Esercizio 2018 è il seguente:

La suddivisione del risultato di amministrazione evidenzia un Fondo crediti di dubbia esigibilità che ha lo scopo di proteggere l'Ente da crediti di dubbia esigibilità per i quali si provvederà a monitorare costantemente la capacità di riscossione dell'Ente.

Il Fondo è stato calcolato con il metodo della "Media ponderata su tutti": sui crediti di maggior dubbio circa l'esigibilità si è provveduto, invece, ad accantonare il 100% del credito nel rispetto del principio della prudenza. I residui attivi considerati per il calcolo del fondo sono i seguenti:

DESCRIZIONE
INTROITI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI I.M.U.
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI
TARES- TARI
FITTI REALI DI FONDI RUSTICI
DIRITTI E CANONI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE DI RIFIUTO
PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE
PROVENTI CANONE DEPURAZIONE E FOGNATURA
INCASSI PER AZIONI DI SURROGA NEI CONFRONTI DI TERZI

Per quanto riguarda la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, essa è riferita ad economie di gestione 2018 o di esercizi pregressi relative a finanziamenti che si provvederà a riscrivere sulla base delle richieste degli uffici e nel rispetto del vincolo originario.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Il risultato di gestione dell'Esercizio 2018 evidenzia un avanzo di competenza pari a € 539.705,83. Parte di questo avanzo è da riferirsi agli accertamenti IMU anno 2013, accertati a fine anno e non impegnati i quali, trattandosi di crediti di dubbia esigibilità, sono stati accantonati nel Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

Inoltre, si evidenzia il mancato impegno di somme rese disponibili con l'ultima variazione di bilancio dovuto alla tempistica necessaria per attivare le procedure di impegno.

Il valore del risultato di gestione, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario complessivo negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il risultato della gestione 2018, dimostrativo del rispetto degli equilibri è il seguente:



CONTO DEL BILANCIO - PARTE ENTRATA



CONTO DEL BILANCIO - PARTE SPESA

► LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era

profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'autorizzatorietà del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Per quanto riguarda le Entrate analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascun categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

I nuovi equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. 118/2011, sono indicati nel punto 9.10 del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- **l'equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente.

Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie non sussiste.

Il valore finale dell'equilibrio di parte corrente, come meglio specificato nel prospetto che segue è pari a **€ 464.704,38.**

- **l'equilibrio** in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Il valore finale dell'equilibrio di parte capitale, come meglio specificato nel prospetto che segue è pari a **€ 75.001,45.**

L'equilibrio finale complessivo è pari a **€ 539.705,83.**

▸ **PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Altre informazioni aggiuntive

In allegato stampa degli indicatori delle entrate.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Altre informazioni aggiuntive

In allegato stampa degli indicatori delle spese.



RESIDUI ATTIVI

In allegato l'elenco dei residui attivi divisi per anno.



RESIDUI PASSIVI

In allegato l'elenco dei residui passivi divisi per anno.

► ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
Abbanoa	0,047%
ASMEL	0.157%

▶ ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

L'Ente chiude l'esercizio 2018 con una cassa pari a euro 208.826,17. Nel 2018 con delibera di Giunta Comunale n. 72 del 29.12.2017 è stata richiesta l'anticipazione di tesoreria ma non è stata utilizzata nel corso dell'anno.

Situazione di cassa

	C/RESIDUI	C/COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01.01.2018			1.672.722,48
RISCOSSIONI	544.306,21	2.782.924,19	3.327.230,40
PAGAMENTI	431.920,07	2.534.333,68	2.966.253,75
FONDO CASSA FINALE AL 31.12.2018			2.033.699,13

► VERIFICA RISPETTO SALDI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

► CONCLUSIONI

Dal quadro generale riassuntivo emerge che dalla gestione 2018 deriva un avanzo di amministrazione pari a euro 1.363.007,14 suddiviso come sopra precisato. La quota libera e disponibile è pari a € 130.987,21.

Il risultato della gestione 2018 evidenzia un avanzo di gestione pari a € 539.705,83 e una cassa finale pari a € 2.033.699,13 con un incremento, durante l'esercizio 2018, di € 360.976,65.

L'Ente dovrà monitorare attentamente la gestione di competenza e, soprattutto, la gestione dei residui attivi di dubbia esigibilità, verificando le possibilità di esigere tali somme ed minorando attentamente l'esigibilità dei tributi.

Il Sindaco
(Dottor Gian Mario Tendas)